ANNO XXVI. Sabato, 17 Maggio 1873. N. 136.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincia del Regno	L. 20 —	L. 12 —	L. 6 50
Francia, Austria, Germania ed Egitto . .	» 32 —	» 17 —	» 9 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portugallo e Danimarca	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Austria)	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Reclami o cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cuoio stessa ed spedita il giornale.
Numero foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del giornale, Piazza Rom, num. 18, piano 1°, in Torino, all'Ufficio successale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nella provincia presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra Delisy Davies et Comp., n° 1, Cont Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, in Roma, via Condotti, num. 8 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 20 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni anche in frase dan al giornale L. 6 50 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 16 maggio

IL CORSO FORZATO

Lettera Sesta.

Roma, 12 *maggio* 1873.

Carissimo Dina,

Il cav. Mirone nella sua seconda lettera (vedi l'*Opinione* del 10 corrente) parla lungamente delle costituzione dei Banchi di Napoli e Sicilia e del servizio speciale, nuovi depositi, e non comprendendo bene il mio dire, mi domanda perchè io voglia limitare i depositi presso i Banchi medesimi, e perchè io lo carico con una tassa non lieve, anche se nessun profitto ritraessero dai depositi stessi.

Io spiego subito e più chiaramente. I Banchi meridionali erano di gran lunga sfornite di quei primitivi loro sistemi, e mettono attualmente:

1) Fedi di credito *al latore* intestate ai loro clienti e da essi guarentate. Questa forma è approvata con un regolamento, la cui lealtà mi pare molto dubbia. Simili fedi corrispondono nei loro effetti ai biglietti comuni, e più alla Banca, e perciò io mi permetto di considerarli come semplici *biglietti*.

2) Fedi di credito *nominative*, che però si possono girare, e firmate che siano *al piede* di ordine interesato, circolano e *funzionano* effettivamente come moneta.

Attualmente non si rilasciavano che fedi di credito nominative, le quali corrispondevano al vero deposito di altrettanta somma nelle casse. I Banchi non erano che un luogo sicuro, in cui i privati depositavano il loro danaro e ne disponevano mediante le fedi. Successivamente, come notò lo stesso cav. Mirone, si pensò al collocamento utile di questi depositi non solo, ma i Banchi furono autorizzati ad emettere fedi per il triplo del decuplo presso di essi depositato.

Non vi è più niente adunque che ricordi il sistema del deposito antico. Le fedi sono documenti di una forma speciale che servono a conservare la prova di contratti o di pagamenti, ma in pratica supplicono al denaro, perchè passano da una mano all'altra e neppure è necessario che i nomi dei vari giranti vi collino, perchè la forma del primo intestito appiedi della fede basta, come si disse, ad autorizzare la trasmissione in molte mani successive.

Se le fedi corrispondessero al altrettanto valore metallico immobilizzato, come anticamente, io comprendo benissimo che l'imparare la fiducia e peggio ancora una tassa, sarebbe ridicolo, ma la cosa, come abbiamo narrato, è diversa. Chi vuole ottenere una *fede* dal Banco di Napoli, o porta altre fedi, ed allora non si fa che sostituire una fede ad altra, o porta biglietti di Banco o di Banche meridionali ed allora non fa che diminuire di altrettanto la propria emissione. Qual terzo delle riserve, che serviva ad emettere i biglietti, garantisce invece la fede nuova in sostituzione. Poichè però queste fedi funzionano come denaro, e perchè hanno un'influenza sulla circolazione come tutti i biglietti fiduciari, è naturale che ci sia tissato un limite. Alla fine di dicembre scorso la circolazione dei biglietti pel Banco di Napoli era a cifre rotonde di 140 milioni, e delle fedi, polizze, polizzini, ecc.: di 40 e mezzo, quella del Banco di Sicilia era quanto ai biglietti di 27 milioni e quanto alle fedi di 6 e mezzo. Dunque, per quanto si riferisce alle fedi, un limite anche più largo di qualche milione, ciò importa poco, ma se un limite ci sia, mi pare indispensabile. Io poi non escludo punto che i biglietti Banchi operano conti correnti, secondo l'uso delle Banche moderne e su questo movimento, che io porta alcuna emissione di carta circolante come denaro, io certamente non insisto, ma che i Banchi dovessero pagare tasse ecclesiali.

In conclusione io proponevo di autorizzare i Banchi meridionali:

1) Ad emettere biglietti corrispondenti al triplo del loro capitale e delle loro riserve, e per far questo dovrebbero comprare ai pari nella Statto a depositare altrettanta Rendita 5 per cento, equivalente al terzo dei biglietti che vogliono emettere.

2) Siccome la somma dei biglietti sarebbe in tal modo troppo limitata, e si obbligherebbero quei Banchi a restringere soverchia mente le loro operazioni, li abilitereì ad emettere anche fedi di credito pruno a pari nno alla somma che hanno attualmente in circolazione sotto il titolo di fedi, polizze, polizzini, ecc., dispensandoli per questa parte dal comprare e depositare Rendita. Siccome però questo sarebbe un favore speciale, di cui non godrebbero le altre Banche, io proponeva che in vista del profitto che ne ritraggono (ed evidentemente un profitto c'è) dovessero versare 1 per cento di tassa all'erario sulla media circolazione annua delle fedi nominative propriamente dette e il 3 per cento fosse tenuto a parte per costituire un fondo, col quale fare prestiti a tenue interesse alle rispettive provincie per compiere lavori di utilità pubblica.

3) Abilitereì inoltre i sudditi Banchi ad operare conti correnti col metodo adottato da tutte le Banche moderne, e per questo servizio non pagherebbero tasse speciali, ma riceverebbero acquistare Consolidato.

Certamente dovrebbero anch'essi, come tutti gli altri, tenere sempre pronta una somma da determinarsi (per esempio un quarto) per eseguire il cambio dei biglietti e delle fedi di credito in circolazione, come pel pagamento dei *conti correnti disponibili*, secondo le norme generali. Vede adunque Cav. Mirone, che non potrebbero farsi miglioramenti ai Banchi meridionali, i quali risulterebbero realmente profittati in confronto agli altri e di questa preferenza ho già detto i motivi. Ma si oppone: la tassa del 1 per cento sulle fedi di credito sarebbe troppo grave!.... Sapevamolo! Ma appunto, siccome se che lo sarebbero detto, aggiunsi che lo dicessero. Io desidero, che quei Banchi si riformino a poco a poco agli usi ed ai metodi dell'età moderna e perciò indirettamente vorrei spingerli a preferire i biglietti e i conti correnti comuni, abbandonando le fedi, eliminando il sistema delle *fedi*, ma poichè gli abitanti di quelle regioni ci sono tanto abituati e l'usano, non vedo ragione di contrabbiarli, quando si possano conciliare i loro voti coll'interesse generale, e concludo a bella prima, che mi contenterei del 3 per cento completivamente.

Un'obbiezione mi fu fatta da alcuni periodici, che in qualche modo è accennata anche dal cav. Mirone. Le condizioni da me imposte per ottenere il diritto dell'emissione fiduciaria sarebbero troppo gravose. Le Banche non le accetterebbero.

Non parlo della *Gazzetta di Genova*, la quale suppone che io voglia uno per cento di tassa di circolazione, confondendo le poche fedi di credito cogli altri biglietti, poi quali io non chiesi ora alcun aggravamento della imposta attuale, che è l'uno per mille, e suppone inoltre che io obbligi le Banche a cambiare i proprii biglietti in danaro, mentre dovrebbero soltanto cambiarli in biglietti centivi, e se non ne avessero, le abilitai per primi due anni a pagarne la metà in moneta divisionaria d'argento. Ma vedo anche in altri giornali degli ecoi quasi dubbii, mi quali è opportuno che io risponda.

Per diminuire la massa del miliardo di biglietti cattivi, bisogna considerare una parte e nel tempo stesso supplire al vuoto che lo scierebbe nella circolazione il loro parziale ammortimento, ma conviene anche non aggravare di troppo l'erario cogl'interessi, ma gettare una piccola somma di rendita sul mercato, mentre è ancora invenduta quella che abbiamo data alla Banca in confronto del prestito nazionale, e dobbiamo ricuperare tutto quello che si tiene respinto dall'estero.

Per conciliare tutti questi scopi e lasciare all'erario, senza pericolo di aumentare il disagio, la disponibilità dei 200 milioni che dobbiamo ancora ricevere dalla Banca a saldo del 500 vatell l'anno scorso, io ho proposto di fare del acquisto della nuova rendita una condizione e direi quasi il corrispettivo dell'emissione fiduciaria, e ne fissai il prezzo in modo che l'erario ne fosse il meno possibile gravato.

Le Banche domanderanno probabilmente qualche diminuzione per avere un maggiore profitto. Il Ministero e il Parlamento ove si entrasse in questa via esamineranno tali reclami e certamente il concetto generale del piano non cambia di una modificazione di questo genere alterato. Dobbiamo però considerare, che durante il corso forzoso per conto dello Stato, il diritto di emissione [illegible] essere superiore e ristretto, nè possono vantarsi diritti acquisiti in confronto allo Stato, le cui necessità non consentono discussione nè vincoli.

Alla fine dei conti questa rendita sarebbe comprata mediante carte, che lo Stato potrebbe anche proibire di emettere; essa si risolve adunque in un vero profitto per le Banche emittenti; nè si può dire, che la circolazione sarebbe diminuita, in modo da produrre difficoltà e crisi, perchè probabilmente altre nuove Banche si presenterebbero per prostituire del diritto di emissione e in ogni modo devono entrare in circolazione in breve tempo i 200 milioni che sono a disposizione dello Stato.

Poichè le Banche privilegiate hanno l'obbligo di scontare una certa somma di Buoni del Tesoro, lo Stato non potrebbe rinunciare a questo vantaggio e perciò deve imporre lo stesso obbligo a tutte.

Si discuterà anche questa condizione relativamente alla somma, o alla misura dell'interesse, ma il principio dev'essere tenuto fermo. In ogni modo lo Stato non profitta di questo diritto che in casi eccezionali ed assai raramente e in via transitoria facendone precedere gli opportuni preavvisi, sicchè non è un vincolo che possa molto allarmare. La somma delle vere cambiali di commercio non è ancora così ristretta in Italia, perchè non sia talvolta utile alle Banche stesse di poter impiegare in Buoni una parte del loro capitale.

Ed ecco le disposizioni principali di quel progetto, gli altri articoli riferendosi a punti accessorii o regolamentari.

Si permetta la *Riforma*, che io le domandi se propriamente le pare che nel mio progetto non ci sia niente di più?

Certamente io proposto anche da altri che l'emissione fiduciaria fosse garantita da una somma di consolidato equivalente, ma questa condizione restringerebbe troppo l'attività delle Banche e non potrebbe senza grave danno spaventare i Banchi meridionali e perciò io la rinunciai ad un terzo e studiai il modo di salvare i Banchi medesimi. Fu detto anche, e più volte ripetuto che bisognava limitare l'emissione delle carte fiduciarie al bisogno dell'industria, ma non si trovava mai il modo di farlo, nè di salvare il paese dalle possibili frodi di quelle Società che non presentassero alcuna garanzia, ed io studiai il mezzo di accordare questo diritto non solo alle grandi, ma anche alle piccole Società, purchè sieno solide ed onestamente amministrate, inaugurando il sistema della più ampia libertà bancaria. In simili argomenti le varie opinioni hanno sempre molti punti di contatto, ma mentre sembrano identiche ed analoghe, meglio esaminate si riconoscono dissimilissime opposte o diverse.

Io mi propost d'accettare cordialmente e senza fiane qualsiasi d'amor proprio, tutte le idee buone, da qualunque parte esse siano manifestate, e di conciliarle col complesso dei fini che vogliamo raggiungere. In ogni modo, qualche cosa di nuovo mi pare d'aver presentato, ed ecc.: l'applicazione del ricavato della rendita all'ammortimento del debito colla Banca, affinchè il corso fiduciario si soptitiscia al forzoso, l'abilitazione delle Banche di valersi delle loro riserve metalliche affinchè, scontando cambiali pagabili in oro, tutto quel metallo non restasse inerte e nel tempo stesso le Banche si conservassero in quelle condizioni di liquidità, la transazione immaginata per conciliare i legittimi interessi dei Banchi meridionali, la misura insomma e l'armonia di vari concetti per evitare i molti inconvenienti dei sistemi troppo assoluti; ecco quanto non avevo veduto, per quanto io sappia, nelle proposte finora pubblicate da altri. Ho certamente non intesi di aver coperto nuove strade o nuovi principii economici, e le presenti lettere altra cosa non sono che uno studio finanziario, fatto con buona volontà. Ma i miei colleghi vorranno appoggiarlo, soprattutto se essi avrà la fortuna d'essere accettato come base di discussione dal potere esecutivo, senza il cui concorso i progetti di questa natura non potrebbero praticamente riuscire, avrò il conforto d'aver cooperato in qualche modo a salvare il paese da una grave iattura, e questo è il mio più sincero e più fervido voto.

Vi saluto di cuore.

Tuo aff.mo
I. P. Maurogonato.

GLI MARAZZI DEL SIGNOR THIERS

La *Saturday Review* pubblica il seguente articolo sulla presente situazione della Francia:

Per più di due anni il signor Thiers tentò di costituire una repubblica coll'aiuto dei conservatori, ma ora che, mutate circostanze, preferisce con quello dei radicali. L'ostacolo principale che egli deve superare in questa intrapresa d'aiuto la ritiratura dei conservatori dell'Assemblea che prestarsi a questo scopo. Finora questa relettanza è stata contrabbilanciata dall'aggoggio prestato dai conservatori fuori della Camera al governo.

L'Assemblea fece il possibile per rovesciare il signor Thiers, ma allorquando scoppiò una crisi, l'uomo che, non aveva in operato antagonismo ne' suoi elettori. Può darsi che l'opposizione al signor Thiers non avrebbe più questo risultato, benchè le sue ragioni per credere questo siano insufficienti. Ad ogni modo il periodo d'un conflitto fra il potere esecutivo e la legislatura sarebbe sumamente grandemente. Il signor Thiers è costretto a presentare progetti che, se sono concepiti in senso repubblicano, riescono molto ugnidii ad un'Assemblea nella quale la maggioranza è costituita monarchica. Se questi progetti vengono respinti, il signor Thiers si ritroverà nuovamente nel dilemma in cui si trovava lo scorso autunno. Egli deve prendere i suoi ordini da un'Assemblea colla quale non si trova d'accordo, ciò ch'equivarebbe a sacrificare l'influenza di cui gode nel paese, ovvero deve dimettersi dal suo ufficio e quindi abbandonare la Francia alla guerra civile, che probabilmente scoppierebbe al menomo tentativo di una ristorazione, sia di uno che di tutte, oppure deve far appello al paese che giudicherà fra lui e l'Assemblea e dichiarì quale preferisce.

Se egli è costretto a fare una scelta fra questi mali, i pericoli risultati dalla politica radicale, che preferì il signor Barodet al signor di Remusat, diventeranno evidenti in modo terribile. È assolutamente necessario al signor Thiers, perchè riesca nella difficilissima intrapresa in cui si è impegnato, di aiuto che possiede l'assoluta fiducia nell'appoggio del paese. Altrimenti egli non potrebbe dare alla sua politica la fermezza e risolutezza necessarie.

Sembrano sempre dei sintomi che fanno supporre che il signor Thiers non ha più questa assoluta fiducia nell'appoggio del paese; ch'egli, al pari di molti altri, non è in grado di dichiarare subito se il risultato dell'elezione di Parigi ha o meno alimentato gli animi conservatori delle provincie, i quali furono sinora i suoi più fidi amici.

A meno che non venga tosto ristabilita questa fiducia nel suo paese, egli può difficilmente conservare il suo ascendente su di esso. Se così fosse, egli sparirà, la speranza che l'Assemblea si dimetterà viene diminuisce di giorno in giorno. Si può sperare poco dell'Assemblea se non si può incominciare con un nuovo tentativo per spingere il signor Thiers in una linea d'azione che ovrebbe un abisso inesplorabile tra lui ed il partito repubblicano.

Se egli si prova di poca risoluzione nel prestare il suoppo tentativo, e certo che non si mancherà con nuovo vigore, poichè i suoi avversari saranno relativamente sicuri che alla fine potranno superare la sua resistenza.

Il signor Thiers dovrà quindi scegliere tra l'accettare sottomissione all'Assemblea ovvero l'aperta inimicizia alle sue prestazioni di rappresentare il paese; e se realmente, dopo l'elezione di Parigi, nutre il sospetto che questa prestazioni siano meno fondate di quanto supponeva prima, egli non può far altro che scegliere la prima alternativa.

Vi pure un altro elemento nel calcolo che non può essere trascurato. Conosciamo pochissimo il volere politico dell'esercito francese ovvero la linea politica che seguirebbe il maresciallo di Mac-Mahon nell'eventualità d'un conflitto fra il presidente e l'Assemblea. Tutto le troppo che il loro capo possono essere devoti al presidente ed in tal caso l'Assemblea ci parrebbe due volte prima di tentare un colpo di Stato conservatore. Ma la loro devozione all'Assemblea può darsi sia maggiore che pel signor Thiers ed in questo caso l'Assemblea potrebbe sfidare con sicurezza il presidente a svilgliarla contro la sua volontà.

Se il paese fosse in unità dalla parte del presidente, sopporto la certezza di nuovo appoggio dell'esercito bastarebbe a consigliare l'Assemblea ad adottare una politica aggressiva. Ma se l'aiuto dell'ad sig. Barodet avesse realmente prodotto un cambiamento a questo riguardo, l'apparenza che l'Assemblea possa riservare a paesi violenti è senza fondamento. Il mondo probabilmente sarebbe sorpreso dalla irresolutezza ch'essa dimostrò sinora.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Corrispondance Républicaine*:

« Ecco le principali disposizioni della legge elettorale proposta dal governo:

« Secondo il progetto, vi saranno due Camere: l'Assemblea Nazionale, composta di 500 rappresentanti, eletti a scrutinio di lista, in ragione di un deputato per circondario. Gli elettori dovranno essere 21 anno e due anni compiuti di domicilio.

« Il Senato, composto di 250 membri eletti a scrutinio di lista, in ragione di 3 senatori per ogni dipartimento, qualunque sia la cifra della popolazione, e rinnovabile in 40 anni, quindi ogni due anni.

« Per essere eleggibile al Senato, bisognerà avere 30 anni compiuti e appartenere a certe categorie. Non vi saranno senatori di diritto. Il Capo avrà il diritto di sciogliere l'Assemblea. »

Il *Bien Public* conferma che il voto per circondario è sostituito allo scrutinio di lista e che due anni di domicilio saranno richiesti per ogni elettore che voti fuori del suo luogo di nascita. A 21 anno ogni cittadino sarà inscritto d'ufficio nel suo luogo di nascita e potrebbe votarvi.

Il giornale parigino l'*Etat* fu sospeso per ordine del generale Ladmirault.

La *Gazette du Languedoc* annunzia che si prepara a Tolosa un pellegrinaggio per Lourdes, presieduto dall'arcivescovo. Si comprende ancora.

La *Patrie* ci fa sapere che le spese di rappresentanza del *maire* di Lione che erano state ridotte dalle prefetture a 12,000 lire furono soppresse dal tatto del ministro dell'interno

che approvò il bilancio di quella città pel 1873.

Ecco, secondo il *Petit Lyonnais*, il risultato esatto dello scrutinio nelle città di Lione: Rans 50,209; Gayet 50,183; Desgranges 15,431; Jacquier 15,102.

Il *Salut Public* constata che i voti radicali furono più numerosi che nel 1871 e che vi ebbero minori astensioni.

Il *Journal Officiel* annunzia che il Tesoro francese ha fatto al governo tedesco un pagamento di 250 milioni, che completa il quarto miliardo dell'indennità di guerra.

L'*Ind. Belge* annunzia che la sottoscrizione fu 65 milioni di prestito che ebbe luogo in Brusselle il 12 maggio e malgrado le circostanze molto sfavorevoli la somma fu sorpassata.

Leggiamo nei giornali di Berlino del 13 maggio:

« Il Consiglio federale approvò quest'oggi tutte le disposizioni della nuova Commissione di giustizia relativamente agli *tribunali* e *Congregazioni affini* alla Congregazione di Gesù, senza pregiudizio d'una ulteriore estensione di queste disposizioni.

« Il governo imperiale prepara l'organizzazione d'un'autorità sanitaria centrale nell'Ufficio di cancelliero dell'impero. »

Il *Journal de Genève* annunzia che sabato e lunedì la polizia ginevrina arrestò un certo numero di rifugiati, fra i quali si trovano due membri della Comune ed un membro del Comitato centrale.

Al Consiglio federale venne fatto rapporto di ciò, e l'inchiesta ebbe per risultato che fra gli arrestati v'ave un condannato a venti anni di lavori forzati a Lione per malversazione di denari dello Stato.

Quest'ultimo venne, per ordine del Consiglio federale, consegnato alle autorità francesi.

Leggiamo nella *Correspondance Scandinave* di Copenaghen dell'11:

« I Consigli municipali dell'isola d'Alt (Slesvig-Nord) pubblicarono un'energica protesta contro un recente decreto del governo prussiano, per il quale si ordinava di fare i prossimi atti delle loro sedute in lingua tedesca invece che in danese.

« La crisi in Danimarca terminò coll'approvazione del bilancio da parte del *Folkething*. La maggioranza del *Folkething* rifiutò crediti per la marina che sono generalmente considerati come indispensabili, e pose le mani sui fondi dell'Università. In altre circostanze il *Landsting* avrebbe certamente modificate queste disposizioni, ed allora il bilancio sarebbe ritornato al *Folkething*, ma nella situazione presente i capi dell'opposizione non avrebbero mancato di rinnovare i loro sforzi per farlo respingere. I ministri della guerra e della marina, dei culti e dell'Istruzione pubblica dichiararono che la soluzione delle questioni contestate era soltanto aggiornata, benchè decisa in principio. »

A Birmingham il 12 venne tenuta una conferenza repubblicana, che si dichiarò in favore d'una repubblica federale.

I giornali di Bombay assicurano che gl'inglesi sono arrivati a Grimming e che ricevettero ordine di recarsi a Zanzibar con tutto il materiale della fretta che si può disporre, per attendervi colà ordini ulteriori.

Si annunzia da Rio-de-Janeiro, 23 aprile, che la Camera venne aggiornata. — Il barone Perel venne nominato ministro.

—

(*Corrisp. particolare dell'* OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 13 maggio. — Tutto sono oggi che eredi al trono; la Rachel non fu surrogata, ma nelle parti secondarie vi è ancora chi recita in modo sorprendente. Medesimamente al palazzo delle Belle Arti, si pittura si suonino ancora ad una certa stessa, perchè oramai non sono più che di tera'ordine i quadri, davanti ai quali il visitatore si arresta con piacere. Si voglia o non, nelle visite di questo genere, si ommisa per seguire l'andazzo della moltitudine e quando si è pagato questo tributo all'opinione generale, si ritorna un'altra volta ad errare per quelle sale, ciascuno secondo il proprio gradimento ed a carcarvi ciò che si è sottratto allo sguardo dei più. Un tempo, la turba dei visitatori salutava un monarca a cavallo o qualche divinità del giorno a piedi. Oggi, in vece del governo assente, si ha madamigl'a Cristette, e il Dio del giorno è il sig. Duflaure. Ci sarebbe da scrivere un opuscolo volendo raccogliere e pubblicare tutti i discorsi che il popolo il più spiritoso del mondo viene alternando in un quarto d'ora davanti a questa tela di dimensioni considerevoli consacrata da Carlo Duran alla gracilezza eterea del teatro francese. L'uno dice: ecco sarà per madamigella Cristette un ritratto di famiglia.» L'altro dice sogghignando: « Io lo metterei nella mia scuderia. » Un terzo soggiunge tosto: « starebbe bene nel fondo di un'alcova. »

Il signor Carlo Duran ha vinto le difficoltà naturali della sua arte. Ma ciascuno di noi ha più aspetti, e si potrà veramente rimanere sorpresi e coglie quello dei nostri aspetti che merita d'andare alla posterità. Gli artisti sogliono idealizzare i loro modelli; il signor Carlo Duran materializza il suo, cioè lo rende affatto positivo. Allorquando egli ci dipinse dello dame di mezza età coll'aria annoiata d'una padrona di casa che perli della pioggia o del bel tempo, non c'è da meravigliarsene, sapendo come l'artista ritratti allora non la donna che vorrebbe, ma quella che che esso non sia più universale. L'educazione parlamentare dei francesi è troppo progredita, perchè possa lasciarsi ingannare da un semplice giuoco di parte. Del resto, il progetto del signor Thiers, che produrrebbe dei tubamenti molto vivi, non cangierebbe punto il risultato delle elezioni. Le persone domiciliate ritorno strettamente male come le nomadi. Se si ristorasse il suffragio universale si ridurrebbe alle minime proporzioni la cui essa era grandissimo e incalcolabile in danni.

Nel paese il malcontento aumenta e il sentimento monarchico cresce. Perchè paesi hanno molti travagli quanto il nostro (*Bene*). I delitti accrescono. La dietra di voti di Edonia al ministero e gli attacchi dei suoi giornali la combattono e la consumano.

Non è questo un buon sistema per infondere il sentimento morale. Oggi si discute una grande questione e con dolore si vede che si fa di essa una questione puramente di lotta parlamentare. Si ne vedono cose crudi.

Non credetate che io sia innamorato del partito rondetto cattolico, che in Francia è rappresentato da Enrico V, in Spagna da Don Carlos, in Italia dai principi spodestati. Questo partito è funesto ovunque, perchè crede che il disordine sia il miglior mezzo per giungere al governo degli Stati.

Noi ci troviamo in mezzo a due fuochi, di una parte il furore del Sant'Ufficio, dall'altra il furore del pretorio. Questo è però accesso davvero, mentre il primo non è che non spauracchio ed è più spesso da un pezzo. Bisogna maniscerci però in mezzo a queste due fiere opposte.

Qual è il valore di questo progetto di legge? La Vergine ha ragione in una dimostrazione delle forze del cristianesimo nella lotta che sostiene con principi anarchici.

Voi credete d'esser nel vostro diritto sopprimendo i frati, ma che diranno voi se la Chiesa dichiarasse non necessari gli ufficiali vostri di religione e di morale? (*Ilarità*).

Voi siete egualmente competenti nell'abolire i conventi e non vuol dire niente che permettano le associazioni laiche. Dopo aver tolto tutto ai frati, cosa volete che facciano della vostra libertà? (*Bene*)

Voi negate alla Chiesa tutte le libertà e si trovano uomini i quali dicono che il progetto di legge risponde ai principii di libertà. Voi negate alla Chiesa ogni personalità giuridica che concedete alla Banca nazionale e ad una Società qualunque di liberi cultatori (*Ilarità*). E tale questo dopo aver permesso di assicurare alla Chiesa l'esercizio di suo potere spirituale. Voi le togliete i mezzi per esercitare quella sovranità spirituale che dicesse di assicurarle.

Il progetto di legge però, anche dal vostro punto di vista, non raggiunge lo scopo. La detta sentenza al ministero per tenere dei pregio, la sinistra vuole il deputato d'Alessandria al posto, dopo aver la tanto combattuto, perchè, alla fin fin conti, non ha di meglio (*Ilarità*).

Voi vedete nel diritto tutto ciò che vi piace, ma voi lo vedete la guerra al cattolicismo.

L'Inghilterra fu ieri prima delle condizioni del popolo italiano che dichiarò abbastanza rispettoso, ma oggi non guastato dai falsi e dannosi principii, svolgendo molte considerazioni sul danno del nazionalismo e sui benefizi che la propagazione dei principii religiosi cristiani recherà alle popolazioni.

La politica di oggi non è quella di Calvino, di Lutero, di Enrico VIII, che distruggevano una fede per sostituirne un'altra.

Oggi la metta non è più politica di distruzione senza nulla sostituirvi. E la politica che produrrà gli eccessi del secolo scorso in Francia. Oggi si distruggono i principii conservatori e nulla si sostituisce ad essi.

L'oratore crede che nessun mezzo abbia la società moderna che sostituire alle antiche verità e provare del cristianesimo, per riparare alla distruzione delle condizioni della nazionalità delle popolazioni che fanno colla minoria, e che naturalmente deve invitare ed educare la minoranza bassa e fortunata.

Discorrendo nuovamente del progetto di legge in discussione, dice che non si può negare che il Tesoro sia cattolico e che di questo fatto bisogna tener gran conto.

Crede che il Papato sia la più gran forza umana che esiste nel mondo, ed è al disopra delle stesse leggi del cielo. Il Papato è quella forza che passa nostro uno si presta ad un cambiamento religioso, e non si potrà prescindere a niente di quella forza. Lo stesso non ha da opporre al Papato niente di meglio che l'on. Mancini-Mancini (*Ilarità*) la detta l'on. Bonghi.

Polemicamente dichiara che l'Italia doveva porsi a capo del cattolicismo e farne una politica nazionale. Per far questa politica non occorre fare del male, ma solamente far guerra al progresso civile.

Una politica siffatta avrebbe per effetto di fare riparmiare tanti milioni sul bilancio della guerra e di rinderebbe sicuri dell'amicizia di tutti gli Stati.

La legge attuale non raggiunge lo scopo che i ministri si propongono dell'affrancamento nazionale. Non si ha una legge non di soppressione ma di trasformazione delle associazioni, e l'oratore sviluppa molte considerazioni per dimostrare che lo Stato colla legge di soppressione non ha fatto altro che privarsi di diritti e accrescere l'influenza delle corporazioni.

L'oratore critica tutti i concetti della nostra legislazione, il sistema del giurato e quello dell'attuale legge sulla stampa che poniscono il governo in condizione di biasima il decreto dimenzione del prefetto di Udine con cui si vieta il pellegrinaggio rettilico, sostiene le necessità del sentimento religioso e conclude, fra i rumori e le conversazioni particolari, dichiarando che voterà contro il progetto di legge, che ritiene inopportuno nelle attuali condizioni politiche e morali d'Italia, e dichiarando che si meraviglia che i deputati di destra votino un progetto di legge come questo, che non è estraito l'on. Cairoli dopo gli omenzioni dell'on. Mancini-Mancini il ministro.

CAMERATA chiede la parola.

PRESIDENTE. L'on. Cairoli non si è opposto ben bene, e in questi tempi bisogna parlar chiaro.

L'oratore aggiunge nuove osservazioni contro la politica della destra del governo, che abbassa la politica di Palato, e si meraviglia di certe parole del ministro degli affari esteri, dalle quali apparisce che il governo non vuole a nessun costo la conciliazione. Voi siete conservatori buoni a conservar nostro. Dite rosa vorrete veramente e si rombatta a faccia scoperta. Si finirà col far una politica « a Dio spiacente ed ai nemici sui. (*Ilarità e rumori*).

PRESI. La parola spetta all'on. Minervini per il svolgimento del suo ordine del giorno.

Numerosissimi deputati escono dall'aula.

MINERVINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, visto che nel progetto ministeriale si mentovano *dichiarazioni fatte dal Governo* e *Vaticano Pontefice ad alle parole* contenute e dopo l'ingresso delle truppe in Roma, *al Vaticano* romano e che il progetto risponde a ridicoli, prima di passare alla votazione di legge, invita il ministero a depositare alla presidenza codeste dichiarazioni e le risposte. »

L'oratore comincia col dar lettura di un lungo discorso di lord Palmerston intorno al potere temporale dei Pontefici, e svolgendo poi il suo ordine del giorno, dimostrando la necessità per la Camera d'aver conoscenza dei documenti che dimostrano fino a qual punto si sia mantenuto la congiura in Consiglio col suo consenso d'idee cattoliche cattoliche.

Dice che il ministero attuale non è legittimo l'approvazione del potere assoluto.

PRESI. richiama l'oratore al rispetto dovuto ai legislatori deputati dell'autorità esecutiva dello Stato.

MINERVINI dice che, dopo il voto della Camera sopra la questione di Tarantu, considera ministri non essere che non su quei banchi.

Esaminando il progetto di legge, condanna l'eccessivo e esso ancora e le dichiara conseguenze della politica del governo, che è in opposizione colla coscienza nazionale e piena di contraddizioni. Parla dell'opinione di lord Palmerston sulla coesistenza in Roma del potere spirituale e del potere civile, e remuova la tanto strombazzata garantigia, facendo voti che il Papato trasformi se stesso.

PRESI. La parola spetta all'on. Griffini.

GRIFFINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare al principio della prossima futura sessione il progetto di legge contemplato dall'art. 18 della legge 13 maggio 1871, basandolo sul principio della soppressione del benefizio ecclesiastico, della trasformazione delle comunità religiose laiche, parrocchiali e diocesane, col delle demanio, l'amministrazione dei beni ora formanti oggetto di benefizio, e passa alla discussione degli articoli. »

L'oratore espone molte ragioni in appoggio della proposta che considera come tale di avviare a molti pericoli, e dice che l'adottare un ordine del giorno sarebbe il miglior mezzo per produrre la conciliazione fra le diverse frazioni del partito liberale.

PRESI. dà la parola all'onorevole Pecoraro per lo svolgimento del suo ordine del giorno.

PECORARO sviluppa il seguente ordine di giorno:

« La Camera, considerando che lo Stato deve imporre a tutte le confessioni religiose il rispetto assoluto de' suoi doveri di libertà, di non pretendere la conciliazione fra le diverse frazioni del partito liberale.

PRESI. dà la parola all'onorevole Pecoraro per lo svolgimento del suo ordine del giorno.

PECORARO sviluppa il seguente ordine di giorno:

« La Camera, considerando che lo Stato deve imporre a tutte le confessioni religiose il rispetto assoluto de' suoi doveri di libertà, di non pretendere la conciliazione, che ne sono conseguenza sociale, non deve intendere a patti ed a transazioni, passa alla discussione degli articoli della legge. »

L'oratore dice che nei reggimi liberi di Stato deve conoscere il suo diritto, e quando è certo, svolge poi delle considerazioni sulla necessità della soppressione dello Stato civile. Chiesa, poichè il primo fondato sulla libertà e l'altro sulla negazione di questo principio.

Lo Stato ha i veri diritti di libertà ed ha il diritto certo di farli rispettare, e gli *Stati* e i *plenti* sono nemici di diritto. Sono la rovina dei popoli, e per ciò dice la guerra ad essi e vorrebbe nella legge che prevedeva nulli casi.

L'oratore fa delle osservazioni sul progetto di legge e dice che non può accettarlo nella forma in cui è proposto.

PRESI. L'on. Oliva ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

OLIVA svolge il seguente ordine del giorno

« La Camera, dichiarando che le necessità dei diritti sociali, e che le opportunità della politica consigliano l'integra e coerente affermazione dei principii abolitivi *delle anzie ecclesiastiche*, dichiarando per conseguenza inammissibile qualsiasi eccezione, all'accennata principio, riguardando le garanzie e la città di Roma, centro e capo della nazione, passa alla discussione degli articoli. »

L'oratore richiama l'attenzione della Camera sull'immenso importanza politica della questione, che solo modesta parvenza racchiudono, in questo progetto di legge, e svolge molte considerazioni per dimostrare i danni che derivano dal turbare il concetto giuridico sul quale si fondano le istituzioni politiche dello Stato.

Richiama il governo all'osservanza della legge e al rispetto dei grandi principi giuridici, fare delle longe ed un indirizzo politico che risponda all'aspettazione del paese e ne assicuri la prosperità e la grandezza morale e politica.

Ricordata a tutta la nazione la gloria d'avere il governo di Roma, e l'affermazione nazionale, dice che tutti i liberali possono dare il contenuto d'avere fatto tutti il loro dovere nel compiere dell'unità della patria.

Rimprovera al governo gli impegni presi prima della liberazione di Roma e parla lungamente, fra le conversazioni particolari dei deputati, intorno alla politica del governo, al quale dice essere necessario cambiare strada.

PRESI. L'on. Pissavini ha facoltà di parlare per lo svolgimento dell'ordine del giorno puro e semplice.

PISSAVINI dichiara d'aver proposto l'ordine del giorno puro e semplice perchè si basa sull'art. 9 del voto relativo e politico sulla questione sommaria nel progetto di legge.

Raccomanda agli oratori di rifiutare i loro ordini del giorno.

MINERVINI ritira il suo, prendendo atto del silenzio del ministero.

DE RASCO (guardasigilli) esamina gli ordini del giorno svolti dai precedenti oratori, e dice che le ragioni svolte dall'on. Pecoraro di ritirarlo rubbero a tutte le leggi di soppressione approvate nel 1855, nel 1866 e 1867.

Ora non si tratta che di applicare quelle leggi e le conservazioni dell'on. Tommasoli non passerà ver sulle in una discussione come questa.

L'on. Minervini ha chiesto dei documenti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio contiene:

R. decreto 11 marzo, che concede, senza pregiudizio dei legittimi carati dei terzi, a Giuseppe Merello di stabilire e esercitare per anni trenta, nel porto di Genova, un lazzaretto carenaggio galleggiante in ferro ed in legno da servire per la riparazione delle navi.

2. R. decreto 11 marzo, che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, a Lorenzo Negri, Dionisio Gallo e ecc. Luigi Giudice la facoltà di regere ed esercitare per anni cinquanta, sopra uno zona di corte a Postiglio, che circoscrive l'isola della Grande nel golfo di Napoli, una stabilimento di pescatura.

3. Concessione della malagia *del benemeriti delle salute pubblica* a molti individui che si distinsero in pro della Colonia italiana in Bu-sun Aires durante la febbre gialla del 1871.

1. Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici e nel personale del ministero della guerra.

5. Circolare del ministero di agricoltura, industria e commercio alle ispezioni forestali del regno sullo stato riassuntivo del contenzioso forestale 2° semestre 1872.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 maggio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 12 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRESI. Leggo un telegramma del sindaco di Torino, con cui si annunzia la morte dell'onorevole marchese Lucerna di Rorà, deputato del terzo collegio di Torino, e pronunzia alcune parole di elogio del defunto, che apparirono a quel paese ministro, e quindi deputato della destra (Lessuri, i Bulbo, i Dr'angia, gli Alfieri di Sostegno, il 2 collegio di Torino e da blatale vacante.

CRISPI chiede l'urgenza per una petizione.

DE RASTA (guardasigilli) presenta il progetto di legge, modificato dal Senato, per l'aggiunta di funzionari ad alcune Corti d'appello e per creazione di nuove preture. Chiede che il progetto sia inviato alla Commissione con facoltà di riferire in prima volta.

SAVOY osserva come, dopo che furono ripristinati gli affari, non si può iniziare il progetto alla stessa Commissione.

La Camera approva la proposta del ministro.

L'ordine del giorno reca

Seguito della discussione del progetto di legge per l'estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

PRESI. Si svolgeranno ora gli ordini del giorno.

Ricordo agli oratori che non è permesso il seguito gli ordini del giorno, rientrare nella discussione generale.

La parola spetta all'on. Cancarelli.

CANCARELLI svolge il seguente ordine del giorno

« La Camera, nelle attuali condizioni politiche e morali d'Italia, ritenendo inopportuna la legge, passa all'ordine del giorno. »

L'oratore conferma ed dichiarate che l'indole del suo ordine del giorno gli impone di fare qualche considerazione sulla discussione generale, e dice poi che come uomo politico si sente avversario della destra, della sinistra e dei centri (risa), perchè crede che l'indirizzo dei partiti sia abbastanza e che la nuova di tutti sia eguale ed egualmente dannosa al paese. (*Risa*).

Il paese diede la sua opinione, agli aggiunge, poichè sono rede che la maniera non nuta ed serie le cose.

Il danno della vostra politica è di atterrarsi agli spaventi, invece che ai grandi principii ed alle grandi idee, ed è a maravigliarsi che tale politica di repetizioni sia seguita da uomini che nel principio del nostro risorgimento parvero obbedienti a grandi idee e a grandi principii. Oggi quegli uomini non obbediscono che alla opportunità e certo regole a cento nomne sono pesono in nome dell'opportunità violarle. La politica delle opportunità può andar bene nelle mani di un uomo eccezionale, ma non in quelle di uomini comuni.

Ne' paesi il malcontento aumenta e il sentimento monarchico cresce. Perchè paesi hanno molti travagli quanto il nostro (*Risa*). I delitti accrescono. La destra di voti di Edonia al ministero e gli attacchi dei suoi giornali la combattono e la consumano.

Non è questo un buon sistema per infondere il sentimento morale. Oggi si discute una grande questione e con dolore si vede che si fa di essa una questione puramente di lotta parlamentare. Si vedono cose crudi.

Non credetate che io sia innamorato del partito rondetto cattolico, che in Francia è rappresentato da Enrico V, in Spagna da Don Carlos, in Italia dai principi spodestati. Questo partito è funesto ovunque, perchè crede che il disordine sia il miglior mezzo per giungere al governo degli Stati.

Noi ci troviamo in mezzo a due fuochi, di una parte il furore del Sant'Ufficio, dall'altra il furore del pretorio. Questo è però acceso davvero, mentre il primo non è che non spauracchio ed è più spesso da un pezzo. Bisogna maniscerci però in mezzo a queste due fiere opposte.

Qual è il valore di questo progetto di legge? La Vergine ha ragione in una dimostrazione delle forze del cristianesimo nella lotta che sostiene con principi anarchici.

Voi credete d'esser nel vostro diritto sopprimendo i frati, ma che diranno voi se la Chiesa dichiarasse non necessari gli ufficiali vostri di religione e di morale? (*Ilarità*).

Voi siete egualmente competenti nell'abolire i conventi e non vuol dire niente che permettano le associazioni laiche. Dopo aver tolto tutto ai frati, cosa volete che facciano della vostra libertà? (*Bene*)

Voi negate alla Chiesa tutte le libertà e si trovano uomini i quali dicono che il progetto di legge risponde ai principii di libertà. Voi negate alla Chiesa ogni personalità giuridica che concedete alla Banca nazionale e ad una Società qualunque di liberi cultatori (*Ilarità*). E tale questo dopo aver permesso di assicurare alla Chiesa l'esercizio del suo potere spirituale. Voi le togliete i mezzi per esercitare quella sovranità spirituale che dicesse di assicurarle.

Il progetto di legge però, anche dal vostro punto di vista, non raggiunge lo scopo. La detta sentenza al ministero per tenere dei pregio, la sinistra vuole il deputato d'Alessandria al posto, dopo aver la tanto combattuto, perchè, alla fin fin conti, non ha di meglio (*Ilarità*).

Voi vedete nel diritto tutto ciò che vi piace, ma voi lo vedete la guerra al cattolicismo.

L'Inghilterra fu ieri prima delle condizioni del popolo italiano che dichiarò abbastanza rispettoso, ma oggi non guastato dai falsi e dannosi principii, svolgendo molte considerazioni sul danno del nazionalismo e sui benefizi che la propagazione dei principii religiosi cristiani recherà alle popolazioni.

La politica di oggi non è quella di Calvino, di Lutero, di Enrico VIII, che distruggevano una fede per sostituirne un'altra.

Oggi la metta non è più politica di distruzione senza nulla sostituirvi. E la politica che produrrà gli eccessi del secolo scorso in Francia. Oggi si distruggono i principii conservatori e nulla si sostituisce ad essi.

L'oratore crede che nessun mezzo abbia la società moderna che sostituire alle antiche verità e provare del cristianesimo, per riparare alla distruzione delle condizioni della nazionalità delle popolazioni che fanno colla minoria, e che naturalmente deve invitare ed educare la minoranza bassa e fortunata.

Discorrendo nuovamente del progetto di legge in discussione, dice che non si può negare che il Tesoro sia cattolico e che di questo fatto bisogna tener gran conto.

Crede che il Papato sia la più gran forza umana che esiste nel mondo, ed è al disopra delle stesse leggi del cielo. Il Papato è quella forza che passa nostro uno si presta ad un cambiamento religioso, e non si potrà prescindere a niente di quella forza. Lo stesso non ha da opporre al Papato niente di meglio che l'on. Mancini-Mancini (*Ilarità*) la detta l'on. Bonghi.

Polemicamente dichiara che l'Italia doveva porsi a capo del cattolicismo e farne una politica nazionale. Per far questa politica non occorre fare del male, ma solamente far guerra al progresso civile.

Una politica siffatta avrebbe per effetto di fare riparmiare tanti milioni sul bilancio della guerra e di rinderebbe sicuri dell'amicizia di tutti gli Stati.

La legge attuale non raggiunge lo scopo che i ministri si propongono dell'affrancamento nazionale. Non si ha una legge non di soppressione ma di trasformazione delle associazioni, e l'oratore sviluppa molte considerazioni per dimostrare che lo Stato colle leggi di soppressione non ha fatto altro che privarsi di diritti e accrescere l'influenza delle corporazioni.

L'oratore critica tutti i concetti della nostra legislazione, il sistema del giurato e quello dell'attuale legge sulla stampa che poniscono il governo in condizione di biasima il decreto dimensione del prefetto di Udine con cui si vieta il pellegrinaggio rettilico, sostiene le necessità del sentimento religioso e conclude, fra i rumori e le conversazioni particolari, dichiarando che voterà contro il progetto di legge, che ritiene inopportuno nelle attuali condizioni politiche e morali d'Italia, e dichiarando che si meraviglia che i deputati di destra votino un progetto di legge come questo, non essendo estratto l'on. Cairoli dopo gli omenzioni dell'on. Mancini-Mancini il ministro.

CAMERATA chiede la parola.

PRESIDENTE. L'on. Cairoli non si è opposto ben bene, e in questi tempi bisogna parlar chiaro.

L'oratore aggiunge nuove osservazioni contro la politica della destra del governo, che abbassa la politica di Palato, e si meraviglia di certe parole del ministro degli affari esteri, dalle quali apparisce che il governo non vuole a nessun costo la conciliazione. Voi siete conservatori buoni a conservar nostro. Dite rosa vorrete veramente e si rombatta a faccia scoperta. Si finirà col far una politica « a Dio spiacente ed ai nemici sui. (*Ilarità e rumori*).

PRESI. La parola spetta all'on. Minervini per lo svolgimento del suo ordine del giorno

Numerosissimi deputati escono dall'aula.

MINERVINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, visto che nel progetto ministeriale si mentovano *dichiarazioni fatte dal Governo Pontefice ad alle parole* contenute e dopo l'ingresso delle truppe in Roma *al Vaticano* romano e che il progetto risponde a ridicoli, prima di passare alla votazione di legge, invita il ministero a depositare alla presidenza codeste dichiarazioni e le risposte. »

L'oratore comincia col dar lettura di un lungo discorso di lord Palmerston intorno al potere temporale dei Pontefici, e svolgendo poi il suo ordine del giorno, dimostrando la necessità per la Camera d'aver conoscenza dei documenti che dimostrano fino a qual punto si sia mantenuto la congiura in Consiglio col suo consenso d'idee cattoliche cattoliche.

Dice che il ministero attuale non è legittimo l'approvazione del potere assoluto.

PRESI. richiama l'oratore al rispetto dovuto ai legislatori deputati dell'autorità esecutiva dello Stato.

MINERVINI dice che, dopo il voto della Camera sopra la questione di Taranto, considera ministri non essere che non su quei banchi.

Esaminando il progetto di legge, condanna l'eccessivo e esso ancora e le dichiara conseguenze della politica del governo, che è in opposizione colla coscienza nazionale e piena di contraddizioni. Parla dell'opinione di lord Palmerston sulla coesistenza in Roma del potere spirituale e del potere civile, e remuova la tanto strombazzata garantigia, facendo voti che il Papato trasformi se stesso.

PRESI. La parola spetta all'on. Griffini.

GRIFFINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare al principio della prossima futura sessione il progetto di legge contemplato dall'art. 18 della legge 13 maggio 1871, basandolo sul principio della soppressione del benefizio ecclesiastico, della trasformazione delle comunità religiose laiche, parrocchiali e diocesane, col delle demanio, l'amministrazione dei beni ora formanti oggetto di benefizio, e passa alla discussione degli articoli. »

L'oratore espone molte ragioni in appoggio della proposta che considera come tale di avviare a molti pericoli, e dice che l'adottare un ordine del giorno sarebbe il miglior mezzo per produrre la conciliazione fra le diverse frazioni del partito liberale.

PRESI. dà la parola all'onorevole Pecoraro per lo svolgimento del suo ordine del giorno.

PECORARO sviluppa il seguente ordine di giorno:

« La Camera, considerando che lo Stato deve imporre a tutte le confessioni religiose il rispetto assoluto de' suoi doveri di libertà, di non pretendere la conciliazione, che ne sono conseguenza sociale, non deve intendere a patti ed a transazioni, passa alla discussione degli articoli della legge. »

L'oratore dice che non ragioni liberi di Stato deve conoscere il suo diritto, e quando è certo, svolge poi delle considerazioni sulla necessità della soppressione dello Stato civile. Chiesa, poichè il primo fondato sulla libertà e l'altro sulla negazione di questo principio.

Lo Stato ha i veri diritti di libertà ed ha il diritto certo di farli rispettare, e gli *Stati* e i *plenti* sono nemici di diritto. Sono la rovina dei popoli, e per ciò dice la guerra ad essi e vorrebbe nella legge che prevedeva nulli casi.

L'oratore fa delle osservazioni sul progetto di legge e dice che non può accettarlo nella forma in cui è proposto.

PRESI. L'on. Oliva ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

OLIVA svolge il seguente ordine del giorno

« La Camera, dichiarando che le necessità dei diritti sociali, e che le opportunità della politica consigliano l'integra e coerente affermazione dei principii abolitivi *delle anzie ecclesiastiche*, dichiarando per conseguenza inammissibile qualsiasi eccezione, all'accennata principio, riguardando le garanzie e la città di Roma, centro e capo della nazione, passa alla discussione degli articoli. »

L'oratore richiama l'attenzione della Camera sull'immenso importanza politica della questione, che solo modesta parvenza racchiudono, in questo progetto di legge, e svolge molte considerazioni per dimostrare i danni che derivano dal turbare il concetto giuridico sul quale si fondano le istituzioni politiche dello Stato.

Richiama il governo all'osservanza della legge e al rispetto dei grandi principii giuridici, fare delle longe ed un indirizzo politico che risponda all'aspettazione del paese e ne assicuri la prosperità e la grandezza morale e politica.

Ricordata a tutta la nazione la gloria d'avere il governo di Roma, e l'affermazione nazionale, dice che tutti i liberali possono dare il contenuto d'avere fatto tutti il loro dovere nel compiere dell'unità della patria.

Rimprovera al governo gli impegni presi prima della liberazione di Roma e parla lungamente, fra le conversazioni particolari dei deputati, intorno alla politica del governo, al quale dice essere necessario cambiare strada.

PRESI. L'on. Pissavini ha facoltà di parlare per lo svolgimento dell'ordine del giorno puro e semplice.

PISSAVINI dichiara d'aver proposto l'ordine del giorno puro e semplice perchè si basa sull'art. 9 del voto relativo e politico sulla questione sommaria nel progetto di legge.

Raccomanda agli oratori di rifiutare i loro ordini del giorno.

MINERVINI ritira il suo, prendendo atto del silenzio del ministero.

DE RASCO (guardasigilli) esamina gli ordini del giorno svolti dai precedenti oratori, e dice che le ragioni svolte dall'on. Pecoraro di ritirarlo rubbero a tutte le leggi di soppressione approvate nel 1855, nel 1866 e 1867.

Ora non si tratta che di applicare quelle leggi e le conservazioni dell'on. Tommasoli non passerà ver sulle in una discussione come questa.

L'on. Minervini ha chiesto dei documenti.

[illegible] dello stato documenti diplomatici non [illegible] hanno e che tutto fa fatto dal governo alla [illegible] del sole, in contrasto dei principii che informano sempre la nostra politica?

All'on. Griffini l'on. guardasigilli dice che non può subordinare la legge attuale a quella sul riconoscimento della proprietà ecclesiastica, tanto alla quale si sta occupando una Commissione.

Non si può fin d'ora stabilire le basi e i principii sui quali quella legge deve fondarsi.

L'ordine del giorno dell'on. Griffini è prematuro.

Il resto del giorno dell'on. Pescatore comincia dalle che l'on. ministro dice di non aver [illegible] alla semplice enunciazione.

L'ordine del giorno ed il discorso dell'onor. [illegible] sembrano salve dinostrare che col progetto di legge si sacrifica il diritto dello Stato, ma tale concetto non può essere [illegible] da coloro che senza preconcetti pondono [illegible] le disposizioni del progetto di legge, non si applicano forse in casi eccezionali [illegible] dello Stato in maniera assoluta?

L'ordine del giorno dell'on. Pescatore mette in dubbio che il governo abbia rispettato quei [illegible] e si pensiamo quindi accertarlo.

L'on. ministro dichiara pure che non può accettare l'ordine del giorno Dina, inerme al [illegible] sulle eccezioni o modificazioni dei [illegible] generale legge.

La legge del 7 luglio 1866, n. 3036, [illegible] religiosi e sulla conversione [illegible] degli enti morali ecclesiastici; la legge del 15 agosto 1867, N. 3848, sulla [illegible] ecclesiastica.

La legge del 19 luglio 1868, N. 4484, sulle [illegible] ai membri della corporazione religiose.

[illegible] del 11 agosto 1870 N. 5784, sulle conversione dei beni delle fabbriche [illegible]

[illegible] a questo l'articolo sono proposti alcuni [illegible]

[illegible] osservanti sull'articolo fra [illegible] e sugli [illegible] dei principii [illegible] sempre la nostra politica?

[illegible] Griffini l'on. guardasigilli dice che non può subordinare la legge attuale a quella sul riconoscimento della proprietà ecclesiastica, tanto alla quale si sta occupando una Commissione.

Non si può fin d'ora stabilire le basi e i principii sui quali quella legge deve fondarsi.

L'ordine del giorno dell'on. Griffini è prematuro.

Il resto del giorno dell'on. Pescatore comincia dalle che l'on. ministro dice di non aver [illegible] alla semplice enunciazione.

L'ordine del giorno ed il discorso dell'onor. [illegible] sembrano salve dimostrare che col progetto di legge si sacrifica il diritto dello Stato, ma tale concetto non può essere [illegible] da coloro che senza preconcetti pondono [illegible] le disposizioni del progetto di legge, non si applicano forse in casi eccezionali [illegible] dello Stato in maniera assoluta?

L'ordine del giorno dell'on. Pescatore mette in dubbio che il governo abbia rispettato quei [illegible] e si pensiamo quindi accertarlo.

L'on. ministro dichiara pure che non può accettare l'ordine del giorno Dina, inerme al [illegible] sulle eccezioni o modificazioni dei [illegible] generale legge.

La legge del 7 luglio 1866, n. 3036, [illegible] religiosi e sulla conversione [illegible] degli enti morali ecclesiastici; la legge del 15 agosto 1867, N. 3848, sulla [illegible] ecclesiastica.

La legge del 19 luglio 1868, N. 4484, sulle [illegible] ai membri della corporazione religiose.

[illegible] del 11 agosto 1870 N. 5784, sulle conversione dei beni delle fabbriche [illegible]

[illegible] a questo l'articolo sono proposti alcuni [illegible]

[illegible] osservanti sull'articolo fra [illegible] e sugli [illegible] dei principii [illegible]

VAPORI POSTALI

delle Messaggerie Marittime di Francia

Si previene il Pubblico che il servizio dei vapori postali delle Messaggerie Marittime di Francia è organizzato in Napoli nel modo e con le partenze seguenti:

Da NAPOLI direttamente per *Marsiglia* il Sabato di ogni settimana, ed il Lunedì di ogni due settimane a datare dal giorno 7 aprile.
" per *Alessandria* tutti i Sabati.
" per *Port-Saïd* e gli scali di *Suez*, il Sabato di ogni due settimane a datare dal 12 aprile.
" per il *Pireo, Costantinopoli, Salonique*, il *Mar-Nero* ed il *Danubio*, il Lunedì di ogni settimana a datare dal 7 aprile.
" per *Port-Said, Suez, Aden, Pointe de Galle, Singapore, Batavia, Saïgon, Hong-Kong, Shang-hay, Yokohama* il Martedì di ogni due settimane a datare dal 1° aprile.
" per *Pondichery, Madras, Calcutta* il Martedì di ogni quattro settimane a datare dal 1° aprile.
" per la *Reunion* e *Maurice* il Martedì di ogni quattro settimane a datare dal 15 aprile.

Per ogni ulteriore schiarimento dirigersi

In NAPOLI all'agenzia delle Messaggerie Marittime, *Largo Castello*.
" ROMA presso i sigg. G. Dalleizette e C.i corrispondenti delle Messaggerie Marittime, *Via Fontanelle di Borghese*.
A CIVITAVECCHIA M. A. Albert, agente onorario delle Messaggerie, *Piazza Vittorio Emanuele*.

PIANOFORTI

In vendita ed a nolo, a prezzi modicissimi

Roma. Via del Corso, 263, contro il palazzo Doria.

Pianoforti verticali nuovi, ma buoni, per soli scudi 70 a 120 — Altri nuovi da 125 a 200 scudi. — *Pianoforte* a tavolino per scudi 60. Fiati di Boissolet per scudi 260. — *Harmonium* nuovi a 5 ottave per soli scudi 50. 5595

GRAN MEDAGLIA D'ARGENTO LIMA (Perù).

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni il vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità della distilleria a vapore G. BUTON e C. Bologna
PREMIATA CON 12 MEDAGLIE
e Fornitori dell'Imperial Casa del Brasile

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta del vero ELIXIR COCA - G. BUTON e C. - BOLOGNA, portanti tanto sul Bicchiere che sulla Capsula e nel Tappo il nome della Ditta G. BUTON e COMP. 1147

Premiati con Medaglia all'Esposizione Parigi 1878.

LEVICO NEL TRENTINO

Grande Stabilimento con cucina appositamente aretto per uso dei bagnanti in prossimità a quello balneare.
Per le Comunicazioni si prega rivolgersi alle proprietarie SORELLE BRANDOLINI.

OLIO di HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Hogg

Hogg, Comodo, 2, via Castellane a *Parigi*. — Si trova presso tutti per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C., Mercatelli di Tommaso,** a *Milano*; Ancona **D. Manzo.** - Torino, in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 35 e 47; farmacia Schimberghi, Garneri e farmacia inglese al *Corso*, e nelle principali d'Italia e

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più ricca delle conosciute

Quest'Acqua Minerale nulla agli antichi e da 25 anni apprezzata dai più ingegni medici e chirurghi, si usa in usi: i casi nei quali è indicata il bagno e sono preparati in cui è permesso usare rimedio dalcati della stessa natura. Si amministra nella cura dei sintomi primaziali linfatici e scrofolosi, che insieme costituiscono rachitide, sifilide, spirochete, anche come calliste, nelle affezioni glandolari, negli sviluppamenti del mesenterica, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previsoni i soli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si intermanente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. nan. Gerolamo Brunatelli — se ne trova a Roma, presso l'Agenzia A. Tabrgo, via Cavalchaver, vicolo del Pozzo, n. 54, e farmacia Garneri. Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gemoli e Gaudenzi, drogheria Tarozzo, farmacista Cortese e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

MALATTIE VENEREE

E MALATTIE DELLA PELLE

Cura radicale — Effetti garantiti

30 Mali di notizie e prodigiosi successi ottenuti dal più valente Clinico specialista Generale d'Italia ecc., col **Rigenerante depurativo del Fenglaina** del prof. PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui Bell. EMILIO CIRO Farmacista in Gibilò, unico modo del segreto per la Debbricazione, dimostrato ed evidenza l'efficacia di questo rimedio prevalente contro le **malattie veneree, la sifilide,** sotto ogni forma e complicazione **blennorragia, le crostose malattie della pelle, reumatismi, artritide, dati inetiposte, ostruzioni epatiche, calliuso ecc. scrofolide, dati inetiposte, ostruzioni epatiche, calliuso ecc. scrofolosi,** della quale non esiste la Ecto riproduzione. **Mollissimo Bagnati** ricordi in aspetto liberale ne danno incredibile prova. Questo specifico è privo di ingredienti mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 6.50 la bottiglia

Depositi: Roma, Agenzia A. Tabogo, via Cavalchaver vicolo del Pozzo, 54. Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, farm. Cimoni: Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 33, farm. Cammeno e Corti, via Roma e Tribunali, via Dante Ferroni, via Roma, 33, farm. Cammeno e Corti, via Roma e Tribunali, via Roma, 305, Ferrara, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; farm. Finzi, Politi e Finzi, Viterbo, Spinelli, Milano, farm. Bonaiti, corso V. E. Agenzia Manzoni, Torino, D. Mondo, Genova, farm. Bruzza, Mejlan, Venezia, Zampironi, Livorno, Ditta A. Malesta e Castoldi e C. Messina, Talamo, Palermo, Mondadoria, Bologna, Bonavia, Modena, Gambaccini, Ancona, Jodi, Pavia, Sanoti, Pisa, Corsini Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

OGNI GIORNO s'introducono in tracportata succedanei all'Olio di fegato di merluzzo, la maggior parte dei quali è di nessun valore. Il *Sciroppo di rafano jodato, preparato a freddo, di Grimanuzzi*, riunisce in sè tutti i vantaggi medicali; il dott. Gurbert, medico degli ospedali di Parigi, ne parla in questi termini

« Il Sciroppo di rafano jodato ha tutti i vantaggi dell'Olio di fegato di merluzzo senza averne gli inconvenienti; esso stimola l'appetito e rialza le forze e dell'arsenicismo; niente la quantità di jodio che contiene, esercita la più benefica influenza sulle funzioni vegetative. Esso è utile specialmente nelle vive polmonare incipienti e si esercita non minore efficacia nelle scrofolosi scrofolose e rachitiche. »

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. via della Sala, N. 10, in Milano.

Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savoia, 10 e Dita A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46, 47.

L'Epilessia guaribile

L'unico rinomato rimedio contro questa malattia si spedisce soltanto dalla farmacia all'Arcangelo Michele, Vienna Fünfhaus, Sechshauserstrasse, n. 16. — Dettagli contro lettera franca con francobollo di risposta. (5121)

FARMACIA
DELLA
Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17, Firenze

PILLOLE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male alle stomaco ed agli intestini, stitichezza acuti attac chi d'indigestione; per mal di testa e vertigini. Esse fortificano la facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle malattie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, vertigini

Prezzo la scat. L. 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale e si trovano in Laverne presso Dunn e Manicaia via Grande e dai seguenti farmacisti: Pisa, Carrai, Lung'Arno; Siena, Cionti, piazza Tolomei; Arezzo, Cenchereli; Pistoia, Mati; Pescia, Tendi; Viareggio, Biagi; Spezia, Bedini; Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Roma, Sidoni Ditta, via della Maddalena, 46 e 47; Napoli, Ditta, via Roma 33 Torino, 53

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE

E. SWEARS

da 35 anni abbigliatorie negli spedali DEGLI STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Pecorai, num. 4, e Roma, piazza Crociferi, 47. — Centro vaglia postale di lire 2 40, si spedisce in provincia.

MANUALE

DI LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA

CON COMMENTI AUTENTICI

1° Sullo stato degl'impiegati civili, sull'aspettativa, disponibilità e pensioni. — 2° Sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulle tasse di generale, sull'arte comune a tutti i servizi *dello Stato, delle Provincie e dei Comuni*: per gli incanti, appalti e contratti di opere, forniture, trasporti, ecc. — 3°, Sull'Espropriazione per cause di pubblica utilità. — 4° Sulle *Strade ordinarie nazionali, provinciali, comunali generali, comunali obbligatorie e vicinali.*

Corredato ed illustrato

Della l'irrecapitazione territoriale amministrativa del Regno d'Italia, coll'interno normale delle due sezioni — *delle Istruzioni ministeriali* per l'esecuzione della legge sulle strade *comunali obbligatorie* — di *Guida* e *Modelli* per la compilazione e bilanci e della situazione del Tesoro, per tenere in evidenza registri e conti. *Dare* e *Avere* col sistema di scrittura a doppia partita — per la formazione *Capitoli speciali* di conti per le opere pubbliche, con relativi Elenchi di prezzi unitari — per la liquidazione delle *pensioni*, delle *compensazione* dovute ai professionisti che si prestano per i servizi tutti suaccennati, ed in generale per la *liquidazione* delle spese soggette o no all'imposta sulla *ricchezza mobile* — di un *Formulario di economia politica* appositamente redatto per sciogliere i quesiti governativi proposti agli *aspiranti* alla *carriera* dei pubblici impieghi e di indice analitico ed alfabetico per ciascuna delle sunnominate parti che lo compongono per

G. TEZZI Ragioniere ed Avv. D. MANGANELLA

Compilatori del *Manuale del Ministero dei Lavori Pubblici*.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale di L. 12, all'indirizzo, Roma via delle Tre Canelle, N. 159, piano terzo. — Il Commento sull'espropriazione vende anche separatamente al prezzo di L. 3 40. — Trovasi vendibile presso Roma ed in Provincia presso i principali Librai e presso gli Stabilimenti Cecchi

Specialità medicinali De-Bernardini

(EFFETTI GARANTITI)

Non più tosse (33 anni di successo!)

Le famose pastiglie pettorali del Remedio di Spagna. Invenzione e preparate dal prof. cav. H. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi da primo grado, raucedine; e voce velata o debolitata (dei cantanti ed oratori specialmente).

H. L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall'Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione igienica e radicale degli Scoli.

La INIEZIONE BALSAMICO PROFILATTICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorree recenti, rinveterate, goccette e fiori bianchi, senza sforzarlo, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa provvegiata e it. L. 3 senza, usando secondo le istruzioni unite al flacone.

Deposito generale presso l'Autore DE-BERNARDINI a Genova; Paglieri, Roma, Farmacia Inglese Sinimberghi, via Condotti; Desideri piazza Tor Sanguigna; Marchetti all'Angelo Custode; Baselli Donati via Cesarini ed ai sigg. Bravvon ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

STORIA DEL COMUNE DI BOSCO

DI

PIER LUIGI BRUZZONE.

Volumi 2. SOMMARIO: Origini - I tre feudali - Particolari nella vita di S. Pio V. - Famiglia Ghislieri - Famiglia Bonelli - Convento di S.a Croce - Monasteri - L'invasione francese, ecc.

Prezzo L. 12. Per la posta, con vaglia postale di lire 11, 50

Dirigersi all'Ufficio dell'Agenzia Tabogo, via Cavalchaver, vicolo del Pozzo, 54.

In Roma al Circo Agonale, 165, e via della Sapienza, 32 È aperta

LA GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILIE

Si invita da conoscitori tutti i gusti, dal modesto al discreto e lusso. Chi ha bisogno di mobilie trovera di certo quello che gli conviene di più e prezzi convenienti.

La vendita si fa per contanti. CAYTANO PIETRO. 5649

GUIDA E COMMENTO

della nuova legge sulla riscossione delle Imposte dirette del Regno d'Italia.

Lavoro di Pietro Pavan, segretario generale del Municipio di Venezia — Col tipi di Gaetano Longo, 1873.

Volume 8° grande di oltre 600 pagine, al prezzo di L. 6. — Vendibile dall'autore, che lo spedisce pure in provincia contro invio di L. 6 50.

DROGHERIA DI GIO. ACHINO

TORINO Piazza San Carlo | ROMA Piazza Montecitorio, 116 | FIRENZE Via della Ancia

GENERI COLONIALI

VINI SCELTI

d'Asti, di Marsala, di Bordò, del Reno di Sangue, Champagne d'Epernay **Vermouth dei fratelli Cora di Torino**

LIQUORI FORESTIERI

Curaçao, Cocoa di vaniglia, Annette di Amsterdam, Maraschino di Zara, *Benedettino* di Fécamp, Rhum Giamaica, Cognac fine, Champagne, ecc.

THE DELLA CHINA-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Conserve ed altri articoli inglesi, farine alimentari estere.

La casa Achino riceve giornalmente dalle primarie case i detti articoli, e la quindi la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio a prezzi moderati — Vengono pure trovati a domicilio, secondo il desiderio delle acquirenti.

MAGAZZINO di Calzature Viennese

A B lunghezza del piede.
A C calzagno.

Fratelli Münster

ROMA
Via del Corso, n. 163, 163

MILANO
Corso Vittorio E., n. 63
Galleria Vittorio Emanuele, n. 18.

VERONA
Piazza Vittorio E., n. 1.

TORINO
Via Nuova, numero 2.

FIRENZE
Via Por Santa Maria, n. 6.

C D stallo del piede.
E F punta.

Ci pregiamo di avvertire il pubblico e la nostra numerosa clientela, che il nostro Magazzino venne fornito di generi per la corrente stagione, tanto per **Uomo e bambini.**

Ricco d'assortimento di stivaletti, scarpe e pantofole di panno e feltro per piedi sofferenti e per vecchie.

Pei Cacciatori

Trovasi una gran quantità di Scarpe e Stivali, Pelli impermeabili provenienti dalla Russia. — Apposito personale onde eseguire le commissioni per le case.

Prezzi Fissi

PREZZO CORRENTE

Stivaletti da Uomo.

Stivaletti vitello nuovi semplice doppia cucitura. . . . L. 18 a 19
" con ghetta . . . . » 18 — 21
" doppia suola . . . » 18 — 21
" punta e ghetta all'inglese . . . . » 19 24 30
" gambe impermeabili. » — 21
" con ghetta e bottoni. » 21 — 22
" vera cuoio inglese. » 19 — 20
" con ghette ghiaf sat. » 20 — 22
" bulgaro nero impermeabile . . . . » 20 — 22
" vera-c. vero inglese russo . . . . » 18 — 24

Stivali.

Stivali vitello 1/2 altezza cucia forte . . . » 20 — 22
" alti. . . . . » 22 — 24
" bulgaro nero impermeabile per la caccia . . » 20 — 30
" verniciato impermeabile russo bagliu alta sondera . . . . » — 30
Gambali bulgaro verniciato per cavalcare e per cattivi tempi . . . . » 14 — 16
Scarpe da caccia di bulgaro nero impermeabile. » 20 — 22

Stivaletti da Donna.

Stivaletti capra imperm. L. 9 a 15
" con punta verniciata » 11 50 16
" glacè lucido . . . » 11 50 17
" con punta verniciata » 11 50 18
" camoscio, o capra, doppia suola e punta verniciata. . . . » 14 — 21
" brunella punta vellutata e verniciata. . . . » 10 — 15
" Pelle francese, tal alla L. XV. . . . . » 18 — 21
" pelle diet . . . . » 18 — 24
" Bavellanino nero. » 18 — 25
" Scarpe con tali alla L. XV. . . . . » 10 — 18

Stivaletti d'allacciare.

Stivaletti capra o glacè d'allacciare con bottoni o cordone . . . » 13 — 16
" chevreau come sopra, tallone alla L. XV . . » 24 — 33
" brunelle come sopra » 1 — 18

Grande Assortimento stivaletti per bambini. . . . » 3 50 14

Pantofole pelle e panno per ambo i sessi . . » 3 50 10

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia; sia contro vaglia postale che verso a segno. — Per la misura del piede si prega d'attenersi a quella qui sopra.

Al rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.
Si aggiungono le calzature sequestrate.

AL PICCOLO PARIGI

MAGAZZINO

DI GENERI CONFEZIONATI

per fanciulli d'ambo i sessi

Via *Frattina*, 119, p. 1°

ROMA

Il proprietario di esso magazzino ha l'onore di rendere a pubblica notizia che ha ricevuto visionarie assortimenti in tutti i generi relativi alla precedente stagione ed all'estate. Questo magazzino, che ovvia gli dieci anni di esistenza, si mantiene sempre la precisione e buon gusto del lavori e la modicità dei prezzi, sono il proprietario si è sempre per gli ordinari, formato grandi magazzini di prima mano. Le merci si ritamblano anche dopo 15 giorni; esso ricevette quest'anno per in Vienna ed in Parigi per manchi dei 3 a 4 e 12 anni regolarmente alla *mariniera* sull'ultimo modello. *Paletot Chappe* (Ma. *Pelerine* per la mattinata ecc. *Abiti, Mantelli e Giacche* per fanciulle sino a 18 anni. *Vestiti da caccia* per i piccoli con stivali d'accorrente, e cordone ed *Uniformi* dai 2 ai 8 anni. *Zendini* — Abiti e cofini da battesimo — Biancerie, coperte, camicie ed altri articoli da corredo. Giaqet di bianchieria e Camicie, Mutandoni, Mantelli, Mantelline, Cappotti, Cappellini di paglia di cotone e filo Sonia, Bustini a lacciu e Busti di varie forme a grande Cappelli di paglia per maschi e femmine, Cappotina, Cappellini di paglia giaccinetta. Grande assortimento di ombrellini da L. 1. 60 sino a L. 6. Grande quantità di stivaletti di Francia, in chagrin pelle di gazzato e pelle gallina, vitello, pelle prima calzatura sino ai 10 ed 11 anni. Il tutto a PREZZO FISSO segnato sopra ogni oggetto con numeri stampati visibilissimi.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.